

Il canto di Dickens

A passi di lupo si avvicina Natale; si vedono nelle vetrine oggetti come questo. È un carillon che suona "I wish you a merry Christmas" (tre volte) "and a happy new year". Siamo a Londra a metà ottocento, anzi, direi, nel 1843, quando Dickens pubblica la *Christmas Carol*. Il giovanotto è Bob Cratchit; porta in groppa il piccolo Timy Tim e ballonzola con Mrs. Cratchit. Scrooge entra e esce, aprendo e chiudendo la porta. Nome del carillon, *Christmas Carol*, come il titolo del libro di Dickens prezzo lire 127.000. Il marchio (Enesco Import Corp., Made in Macau, Printed in Hong Kong) è nascosto sotto il fondo della scatola, non si vede, e così non vengono malinconie a chi detesta il "buon" (malvagio) Natale in quanto invenzione vittoriana, capitalistica, colonialistica...

Io sul Natale ho idee confuse. Su Dickens ho idee chiare. Se andrò in purgatorio mi faranno copiare a mano tre volte

questo *Canto di Natale* (c'è nella Bur, con le tavole di Arthur Rackham, lire 7.000). Se andrò all'inferno mi faranno imparare a memoria, e recitare in eterno, *David Copperfield* e *Oliver Twist*.

Non vi sto consigliando di regalare questo carillon, vi sto raccontando che c'è molto natalizio. Non vi sto consigliando di regalare insieme a (o invece di) questo carillon una edizione italiana o inglese o entrambe del *Canto di Natale*. Se qualcuno vi chiede chi sono i quattro personaggi, sorvolate su Bob e Mrs. Cratchit, ma soprattutto su Tiny Tim. Diffondetevi piuttosto sul vecchio che entra ed esce dalla porta. Scrooge è avaro e cattivo. Tanto famoso che lo zio avaro e cattivo di Paperino, lo zio Paperone, nasce nella testa di Walt Disney col nome di Uncle Scrooge. Un po' più caro del libro, molto meno caro del carillon, forse potete regalare la cassetta di *Fantasia* (1941).

(G.D.)

